

CRONOLOGIA DELLA VICENDA GIUDIZIARIA

14 dicembre 2001 - Per il duplice omicidio di Susi Cassini e del figlio Gianluca De Nardo, i giudici del Tribunale per i minorenni di Torino condannano Erika De Nardo, rispettivamente figlia e sorella delle due vittime, a 16 anni di reclusione e l'ex fidanzatino della ragazza, Mauro Favaro, detto Omar, a 14 anni.

Nel corso del processo, che si svolge con rito abbreviato, il pubblico ministero chiede la condanna di Erika a 20 anni di reclusione e di Omar a 16 anni. I legali dei due ragazzi avevano chiesto che fosse dichiarata l'incapacità di intendere e di volere al momento del fatto o, in subordine, per Erika il vizio parziale di mente e per Omar la sospensione del procedimento con la messa in prova dell'imputato.

30 maggio 2002 - La Corte d'Appello del Tribunale per i minorenni di Torino conferma la condanna di primo grado dei due imputati.

9 aprile 2003 - La prima sezione penale della Corte di Cassazione rigetta i ricorsi proposti dai difensori di Erika ed Omar, rendendo così definitiva la condanna della ragazza a 16 anni di reclusione e del ragazzo a 14.

16 maggio 2003 - Nel corso dell'udienza preliminare che si svolge ad Alessandria contro Fabio Clemente, l'amico di Erika e Omar, accusato di aver ceduto droga ai due giovani, Erika De Nardo scagiona l'imputato. Clemente aveva sempre negato di avere fornito la droga a Erika e Omar, come del resto anche un altro ragazzo novese che però, per evitare il processo, aveva chiesto ed ottenuto di patteggiare un anno e due mesi di reclusione. Nel novembre dello stesso anno Clemente patteggerà la pena di un anno e cinque mesi di carcere.

14 maggio 2004 - Omar compie 21 anni e deve lasciare l'istituto minorile Ferrante Aporti di Torino per entrare nel circuito delle carceri normali.

28 aprile 2005 - Anche Erika compie 21 anni e viene trasferita nel carcere femminile di Brescia.

7 maggio 2005 - La Cassazione nega ad Erika De Nardo la possibilità di essere trasferita in una comunità terapeutica. Secondo la prima sezione penale - presieduta da Mario Sossi, il giudice rapito dalle Br nel 1974 - nella giovane donna è ancora carente il "requisito del sicuro ravvedimento, inteso

come conclusione del processo di adattamento sociale giustificativo di una prognosi negativa circa la futura recidività”.

21 maggio 2005 - Dopo quattro anni di detenzione, per la prima volta, Erika lascia per qualche ora il carcere per partecipare ad una partita di pallavolo.

23 aprile 2009 - a 25 anni Erika si laurea nel carcere di Brescia in lettere con una votazione di 110 e lode, discutendo una tesi sul pensiero filosofico di Socrate.

Gennaio 2010 - Omar ottiene la semilibertà per lavorare come giardiniere in una cooperativa di Asti che si occupa di aree verdi.

3 marzo 2010 - Con il sistema dei benefici, dopo 9 anni di detenzione, Omar ha scontato la sua pena ed è quindi un uomo libero.

Ottobre 2011 - Erika lascia il carcere e viene affidata alla comunità di accoglienza della Fondazione Exodus, creata da Don Mazzi.

5 dicembre 2011 - Con il sistema dei benefici per buona condotta, dopo quasi 11 anni di detenzione, anche Erika De Nardo torna in libertà, avendo scontato la sua pena.